

# Lancia e Finonchio, interventi urgenti

La Sat costretta ad adeguare i due rifugi alla normativa antincendio: si cercano i soldi. Varato il calendario delle gite

► ROVERETO

Sat, la speranza per il 2017 è di avere l'aiuto di Comune e Pro-vincia per far girare a pieno regime i suoi due rifugi, il Lancia ed il Finonchio. La sezione di Rovereto sta presentando ai soci un programma di tutto rispetto, con tantissime gite, dalle vette alpine all'Albania, ma confida anche di poter sistemare definitivamente i suoi due rifugi. Lancia e Finonchio lavorano già bene, ed entrambi apriranno nei prossimi fine settimana, addirittura per il secondo, penalizzato dalle antenne, c'è la speranza di un rilancio con la nuova pratica della "fat-bike", tuttavia ad entrambi manca qualcosa. Il Lancia è stato il primo rifugio visitato dai vigili del fuoco, che hanno riscontrato diverse carenze rispetto alla normativa antincendio. Il problema è comune a tutti i rifugi trentini, che per la legge italiana vengono equiparati o quasi ad alberghi. Fatto sta che servirebbero interventi in cucina e alle canine fumanti, porte antincendio, tutte cose che assieme comporterebbero una cifra importante per la sezione. «La Provincia, a parole, ci ha promesso un finanziamento, che tenderà la cosa meno onerosa di quanto pensavamo», spiega il vicepresidente Roberto Maffei che sta trattando con i Comuni di Rovereto e



La presentazione delle escursioni della Sat: Mauro Consolati, Bruno Lott e Andrea Baldo (foto Matteo Festi)

Folgaria per l'acqua al Finonchio, dove arrivano le tubature ma manca il pompaggio. La Sat chiede che i Comuni intervengano, ma i lavori non sono proprio gratis: meno di 100 mila euro ma probabilmente più di 50 mila.

In attesa di notizie dagli enti pubblici, il direttivo della sezione in gran parte rinnovato ha presentato un programma molto ambizioso. La gita più eccitante, di cui avevamo già raccontato sul nostro giornale,

è la Transiberiana, due settimane sul treno russo: posti già tutti prenotati, un intero vagone per la Sat. Aperte le iscrizioni alla settimana sul Gargano in aprile, mentre il pezzo forte dell'estate sarà il trekking tra Kosovo, Albania e Montenegro, dal 26 agosto al 2 settembre. Anche gli alpinisti non rimarranno delusi (tra le mete, Similaun, Barre des Ecrins, Ciama Flammante, Ciama Tosa). In programma pure una ciclistica tra Pergine e Bassano. Altra no-

via le gite per famiglie con bambini piccoli, quattro uscite con dislivelli minimi, adatte anche ai passeggerini. Per i ragazzi due corsi di arrampicata in primavera. Le prime gite con sci d'alpinismo e ciaspole ma si spera nella neve. Previste serate culturali dedicate a sicurezza, storia e ambiente montano. Le adesioni alla Sat sono aperte, la sede apre i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19, in Via Tommaso. (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► NEI GUAI DUE ROVERETANI

## Denunciati per la bomba contro la Polizia

ROVERETO. Sono due anarchici che da tempo, ormai, gravitano su Rovereto i due denunciati dalla Procura di Brescia nell'ambito dell'inchiesta per l'attentato alla scuola di polizia bresciana avvenuto nella notte fra il 17 e il 18 dicembre del 2015. A finire iscritti nel registro degli indagati sono stati il quarantenne spagnolo J.F. e il trentacinquenne M.O. originario di Brescia. L'accusa, per entrambi, è di attentato con finalità terroristiche e fabbricazione e detenzione abusiva di esplosivo. La tesi dei magistrati bresciani è che i due sarebbero i responsabili



dell'esplosione messa in atto contro il portone della scuola di Polizia di Brescia (nella foto) in Via Vittorio Veneto. Dopo l'esplosione le indagini delle forze dell'ordine si rivolsero subito sulla pista anarchica. Nei giorni a seguire l'attentato fu rivendicato dalla cellula anarchica Acca (sigla fino a quel momento sconosciuta alle forze dell'ordine) che si prese la

responsabilità e la firma dell'ordigno. Le indagini della Digos si concentrarono anche su delle immagini che riprendevano un uomo, di statura medio alta, col volto coperto da un cappuccio, intento a depositare una borsa davanti al portone della scuola per poi allontanarsi camminando. I due denunciati, a questo punto, dovranno presentarsi ad un confronto delle impronte digitali evidenziate sui frammenti dell'ordigno rudimentale (una pentola a pressione riempita di polvere pirica, poi fatta esplodere). L'avvocato, secondo la ricostruzione fatta dal giornale di Brescia sull'edizione di ieri, ha chiesto l'incidente probatorio. Lo spagnolo e l'italiano sono due nomi conosciuti dalle forze dell'ordine.

## IL PROGETTO DEGLI STUDENTI DEL FILZI

### L'avventura alle Svalbard diventa un documentario

► ROVERETO

Le studentesse e gli studenti del Liceo Filzi che la scorsa estate sono stati alle Svalbard non si fermano. Il loro progetto - Reset il suo nome - era partito tre anni fa, quando il loro insegnante, Matteo Cattadori, aveva proposto loro il viaggio. Per due anni si sono arrovellati nel pensare e individuare canali di finanziamento, e nel raccogliere fondi per pagarsi il viaggio nelle isole norvegesi nell'Artico. Ce l'hanno fatta e in luglio sono stati per dieci giorni alle Svalbard, in un viaggio di istruzione e ricerca. È stata un'avventura, ma non sono paghi di quanto fatto. Durante il viaggio diversi di loro hanno filmato l'esperienza, e



Un'immagine del video del liceo Filzi in trasferta alle isole Svalbard

ora sta nascendo addirittura un film documentario, che racconta tutto il progetto. Su YouTube è già presente il trailer del film, che già da solo è un quasi un cortometraggio. Si tratta di

sette minuti, con spezzoni tratti dall'escursione in montagna, del viaggio, dell'arrivo all'aeroporto di Longyearbyen e altro ancora. Il trailer (intitolato "Reset project" - a class at the

Svalbard"), così come lo sarà il film documentario, è sottotitolato in inglese. Scorrerlo così scende catturate in aereo, e fin qui sembra un viaggio uguale a tanti altri, ma poi quando la telecamera dei ragazzi inquadra un ghiacciaio immenso che si ghiaccia nel mare si capisce che non è "la solita storia". Le studentesse, alla presentazione del loro viaggio durante l'ultimo festival della meteorologia a Rovereto lo scorso novembre avevano raccontato che, sbarcate dall'aereo, per l'entusiasmo erano arrivate a baciare la terra delle Svalbard. Ed è vero, lo si vede nelle prime scene del trailer. I ragazzi hanno anche catturato il loro prof, Cattadori, mentre scherza sul sole di mezzanotte - "e



Un'escursione durante una fredda e nebbiosa giornata

che, vi aspettavate mica il sole della Sardegna, no?" e poi passano gli spezzoni del loro viaggio-avventura. Ci sono gli esperimenti, il lancio di palloni sonda, analisi del ghiaccio. Ci sono le immagini della gita tra le montagne delle isole, e questi ragazzi-registi sembrano avere delle carte da giocare anche dietro la cinepresa. Vi siete le atmosfere che sono riu-

sciti a ricreare. Merito anche della nebbia che li avvolge ad un certo punto: ci sono momenti di gioco e di scherzi dolcenziali, e sembra davvero di condividere le emozioni che si provano nel camminare su isole popolate più da orsi polari che da uomini, ai confini del mondo. A questo punto c'è attesa per vedere il docu-film completo di Reset. (m.s.)

## La nuova Agenda 2017

Agevole e moderna, più comoda e pratica, con più spazio per i tuoi appuntamenti

con la rubrica, il calendario 2018 e le pagine del Trentino  
In edicola a soli € 3,80\* con

# TRENTINO

